

L'Inter dei record a Firenze

Trapattoni difende la squadra che ha dominato il campionato in tutto il girone d'andata «Nessuno crede ancora in noi»

«Non possiamo essere un giorno brocchi e l'altro campioni Tutti attendono un nostro crollo e noi viaggiamo verso lo scudetto»

La meno amata dagli italiani

Quando si parla di Inter e del suo campionato di testa Giovanni Trapattoni si trasforma in una imprevista enciclopedia di scongiuri. Quasi una difesa automatica per evitare un capibollo che tutti si aspettano da un momento all'altro.

Non lo dicono, perché l'evadenza dei fatti glielo impedisce, ma in tanti ci ritengono una meteora. Attendono da un momento all'altro un nostro crollo per dire che avevano ragione. Non siamo amati, come tante altre squadre lo sono state in situazioni analoghe.

Ma noi teniamo duro, non molliamo, perché abbiamo dentro tanta voglia di vincere che voi neanche lo immaginate. Ce lo trasciniamo appresso da più di un anno. Siamo in credito con la fortuna e vogliamo andare in pareggio.

Coppa Italia. Finì 4-3. Per l'Inter era un momento particolarmente difficile. C'è desiderio di rivincita, non tanto per la sconfitta, ma per l'eliminazione dalla Coppa Italia. Quella sconfitta ha lasciato delle tracce nei miei ragazzi. C'è voluto del tempo per cancellarle.

DAL NOSTRO INVIATO

PAOLO CAPRIO FIRENZE. Dal taschino gli prende la chiave della sua camera. È la numero uno. Un numero che può significare infinite cose: sia dal punto di vista della squadra. Un numero che potrebbe sembrare insignificante, ma che invece accende una sottile polemica che Trapattoni affronta perché, quasi non volesse farsi accorgere, intuisce chiaramente che qualcosa gli brucia dentro e che muore dalla voglia di dirlo senza troppi sottintesi. Riguarda la sua squa-

dra, la squadra mattatrice di un campionato che non ha preso ancora ad amara. Il trap non ha gradito gli scetticismi di qualche mese fa e nemmeno gradisce gli entusiasti giudizi di questi ultimi tempi. Non gli sembrano sinceri. Li considera ambigui, quasi segni premonitori di prossime sintonie nel caso la macchina nerazzurra dovesse incappare.

«Brocchi e campioni non è possibile», intona con durezza il tecnico nerazzurro. «La verità è che nessuno crede in noi. Non lo dicono, perché l'evadenza dei fatti glielo impedisce, ma in tanti ci ritengono una meteora. Attendono da un momento all'altro un nostro crollo per dire che avevano ragione. Non siamo amati, come tante altre squadre lo sono state in situazioni analoghe. Ora ci riempiono di complimenti, dopo averci coperto di critiche. Manca un filo logico in tutto questo, perché la differenza tra allora ed adesso non è così abissale. Ed è proprio questo che fa sorgere dei dubbi nel tecnico nerazzurro. «La verità è che sono in pochi quelli che hanno fiducia in noi. I consensi di oggi non sono schietti, nascondono una strana diffidenza. Non c'è unanimità. Ma a noi sta bene ugualmente. Anzi, volete sapere una cosa? Rappresentano uno stimolo incredibile. «Quello che maggiormente ci disturba - continua Trapattoni nella sua arringa - è di dover ogni domenica sostenere un esame. Non è in



L'allenatore dell'Inter, Giovanni Trapattoni

Pruzzo, 34 anni, panchina d'annata Il vecchio saggio della banda di Eriksson

Non porta più la zazzera lunga, la barba incolta. Del Pruzzo vecchia maniera sono rimasti i baffi. Dopo una lunga carriera da protagonista, ora, a quasi trentatré anni, il campione lo vive in panchina, nella Fiorentina di quell'Eriksson che a Roma avevano descritto come un suo nemico.

che gli ha dato tante soddisfazioni e nessun rimpianto, in un clima tranquillo, dove il calcio e i suoi aspetti più esasperati sono vissuti senza certi eccessi. «La rabbia dei tifosi», spiega - dura lo spazio di un temporale. Al martedì nessuno ricorda più nulla. Proprio per questo motivo ha preferito dire addio alla Roma e a Roma, una società e una città che lo hanno amato. «Rischiava di inquinare fortemente la qualità della mia vita», è la sua spiegazione. Il calcio vissuto senza un attimo di respiro da una domenica all'altra, lo stava strozzando. E bisogna dire che è stato lungimirante. Quello in corso, con la maglia della Roma per uno come lui, desidero soltanto di divertirsi, sarebbe stato un anno tremendo. «A Roma è una cosa normale. Anche nei momenti migliori è stata sempre trovata una causa per scatenare la polemica. Io, se fate un piccolo sforzo di memoria, sono stato tra i più beagati. Bastava qualche domenica senza gol ed era il finimondo. Subito scattavano le inchieste. Si interrogavano medici, sociologi, qualche volta, anche i preti. Tutto questo per niente. Basterebbe pensare che i calciatori non sono delle macchine e che hanno i loro problemi, non soltanto fisici, come tutti si immagina. Ecco perché non si meravigliano dei clamori, rimbombanti, dalla capitale sulla storia di crisi della sua ex squadra. «Mi meraviglierebbe in un club di secondo ordine. A tutto questo vi è una spiegazione: il desiderio di concludere la professione.



Roberto Pruzzo, glorioso panchinaro della Fiorentina

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE. I suoi compagni lo hanno soprannominato la canaglia col ballo. Lui, Roberto Pruzzo, vecchia gloria della pedata, ci ride sopra. Non la ritiene un'irriverenza, ma quasi una tenerezza, partita da una scappata di giovani, che lo ha trasformato in una specie di santone da venerare, da ascoltare. Nella Fiorentina, la squadra dei suoi sogni, vi è arrivato con l'ultimo tram e con qualche anno di ritardo. Ligne di Crocchi e Berti, ha sempre sperato di poter vestire un giorno la maglia viola. Una speranza divenuta realtà nell'ottobre sbaglia, quella del biennio professionale. Non più gol, ma lunghe attese in panchina a vedere gli altri giocare. A sprigionare, si spera, la panchina, pur rispettando accettabilità, per Roberto una dura sofferenza, che gli provoca la domenica sera del ferissimo mal di testa. Colpa di una tensione che non riesce a sprigionare, si spera, di calci e dribbling. L'unico linguaggio che lo fa sentire completamente a suo agio. Ma è l'unica ombra che avvolge i suoi ultimi sprazzi di calcio, che per lui ormai,

hanno potuto diventare competitivi. Ma se il gioco non è riuscito, alla Juve del dopo Platini, i. Dopo il pallone, nella sfera del suo desiderio c'è una accensione, quando si accorga che il calcio non farà più per lui. Non subito, perché la serie A gli dà un certo gusto anche dalla panchina. «Il più importante è considerare, non mi sento affatto un mezzo giocatore. Poi dalla panchina vedi tante cose, soprattutto pochi campioni e tante mezze figure, non me lo sarei mai aspettato.

Berti nel mirino Cori, fischi e una striscione

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE. La filosofia Viola ha preparato un'accoglienza particolare per Nicola Berti, un ex considerato disamorato e irtonocente. Una contestazione carica di acrimonia. I tifosi della Fiorentina hanno mal digerito il divorzio, dettato dalla legge del mercato. Berti avrebbe dovuto rimanere un altro anno ancora, nel rispetto del contratto. Ma non è stato così. Difficile stabilire la responsabilità del divorzio. I tifosi viola lo hanno ritenuto un affronto.

denigratori. «Se mi tirano delle pietre, state certi che glielo rimando indietro. Non nasconde di essere particolarmente emozionato. «Sarebbe sciocco dire il contrario. Alla Fiorentina devo veramente tutto. Poi, in tono disteso, lancia un messaggio: «Devo essere una partita di calcio e basta, non Berti-omino-la-Fiorentina». Ad un club viola il giocatore inierista ha chiesto due biglietti di tribuna, uno per il padre, l'altro per il futuro suocero. Subito accorrono. Ma, insieme al due biglietti gli è stato recapitato un messaggio con la somma da pagare. Nessun omaggio, anche se con lui la Fiorentina ha incassato quasi otti miliardi.

Il giocatore cerca di buttare acqua sul fuoco e di liberarsi di responsabilità che, dichiarati a viva voce, non sono suoi. Sono stato venduto dalla Fiorentina, perché aveva bisogno di soldi. Prima al Napoli senza interpellarmi, ma io non ho accettato, poi all'Inter. Parole che difficilmente piaceranno gli animi più esasperati. È stato preparato un lungo striscione, la cui scritta però viene gelosamente custodita dagli autori, ma di cui si può immaginare il tenore. «Deve essere una sorpresa, per Berti soprattutto», ha spiegato, a tutti un capo tifo fuori dal campo. Insieme, allo striscione, ammesso che riesce a superare lo sbarramento delle forze dell'ordine, sono pronti cori e fischi. Ma Berti, il «duro», sembra non essere molto spaventato da questi preparativi tutt'altro che amichevoli. Anzi, scherzando, trova anche lo spunto per stuzzicare i suoi

Da lungo tempo non può essere innaffiato per il divieto, contenuto in un'ordinanza del sindaco, di usare acqua per scopi non potabili. L'amministrazione sta esaminando la possibilità di poter intervenire in altri modi per poter innaffiare il terreno di gioco pieno di buche e con l'erba ormai secca. L'assessore è intervenuto inoltre sulle direttive della Figo e del ministero dell'Interno sulle misure di sicurezza da adottare entro il 1992. Per quanto riguarda lo stadio è già stato finanziato un progetto di ristrutturazione, comprendente anche un sistema televisivo a circuito chiuso, per oltre quattro miliardi di lire.

Mondiali '90, biglietti a ruba anche in... Giappone

L'andamento delle vendite dei biglietti per assistere alle partite dei Mondiali '90 sta andando al di là di ogni previsione. Lo ha annunciato ieri il presidente del Col Luca Montezemolo (nella foto) nel corso della cerimonia d'inaugurazione della sede di Italia '90. I biglietti per gli incontri che si giocheranno allo stadio Olimpico di Roma sono già esauriti, come quelli di terza e quarta categoria (distinti e curve) per il San Paolo di Napoli. Anche a Bologna, Milano e Bari sembra essere scoppiata la febbre da mondiali con il 45 per cento dei tagliandi disponibili già venduti. Montezemolo ha poi definito «soddisfacente» la situazione dei dodici stadi scelti per i campionati. Intanto un operatore turistico del Giappone, paese in cui il calcio non è certo lo sport più seguito, ha comprato in Italia biglietti per un miliardo e mezzo di lire.

Bottiglieri ko Mitchell resta campione Wba del superpiuma

Sul ring di Capo d'Orlando, il sogno di Salvatore Bottiglieri è durato soltanto otto riprese. Poi il sudaficano Brian Mitchell, a 155 del ottavo round, l'ha messo ko con una precisa combinazione di uno-due al voto e al legato. Bottiglieri si è rialzato durante il conteggio ma, colpito successivamente da altre scarche di pugni, è stato fermato dall'arbitro Alverado. Fino a quel momento il match era stato in pratica un monologo di Mitchell, con Bottiglieri costantemente anticipato in ogni iniziativa. Il titolo mondiale superpiuma Wba resta meritatamente nelle sue mani. Il campione di Johannesburg, 28enne, lo conquistò il 27 agosto di tre anni fa battendo a Sun City per kot Layne ed era alla sua quinta difesa della corona. Il suo record parla ora di 40 match con 37 vittorie (18 prima del limite) due pareggi, una sconfitta. Il match di ieri sera gli ha fruttato 150 milioni di lire. Per il pugile partenopeo (che ha guadagnato 30 milioni) si tratta invece della quarta sconfitta su 31 incontri, scendendo nuovamente fra i piuma, ha confessato, provatissimo, dopo il ko.

Panetta sfida i keniani nel cross delle Orbie

Il duello tra Francesco Panetta e gli atleti del Kenia Paul Kipkoech (campione del mondo sui 10.000 a Roma '87), John N'Gugi (oro a Seul sui 5.000) e Moses Tanui è il motivo dominante della prima edizione del cross internazionale delle Orbie in programma stamattina nei pressi dello stadio comunale di Bergamo. Una prova tecnicamente molto interessante ad un mese e mezzo dal campionato del mondo di Stavanger in Norvegia. Tra gli azzurri in gara prenderanno il via Gennaro Di Napoli, deciso a conquistare un posto nella squadra del mondiale; Franco Boffi e il campione italiano di maratona, Carlo Tesse.

Danza della pioggia per il campo del Pescara

Stefano Mei si è imposto agevolmente nel 3000, mentre Pierfrancesco Favoni si è reso protagonista con Uilo nei 60 metri piani cedendo di un soffio. Donato Sabia ha poi vinto i 400 piani ottenendo con 46" e 52" il miglior tempo italiano di sempre.

Uilo e Pavoni protagonisti agli Assoluti indoor

Pur privi di risultati tecnici di grande valore i campionati indoor italiani di atletica leggera di Torino hanno accertato ieri la buona condizione degli uomini di punta della squadra azzurra in vista degli Europei in Giamaica. Naturali i piagnucoli del club viola, che sta preparando un voluminoso dossier da inviare alla Federcalcio, nel quale saranno quantificati i danni economici subiti per colpa dello stadio. Voci ufficiose dicono dieci miliardi. Per Matarrese è in arrivo una brutta gatta da pelare.

ENRICO CONTI

LA DOMENICA DEL PALLONE

ORE 15

Vierchow out A Cesena Samp con Lanna

Squalificato Vierchow, la Sampdoria si presenta ai Manuzzi di Cesena con il giovane Lanna al posto del forte difensore: è l'unica assenza di rilievo nella squadra di Boskov, mentre Bigon è costretto a rimpiazzare Leoni (sempre out anche Cuttone) con Limido. A San Siro gioca invece un Bologna d'emergenza: Maltred, privo di Bonetti e di Picchi, operato in settimana di menisco, a centro-campo si vedranno simultaneamente Monza, Bonini e Alessio. Sull'altro fronte, Sacchi rinuncia anche a portare in panchina l'acciaccato Viridis. In Torino-Lecce, dubbi di Claudio Sala, per quanto riguarda la scelta fra Fuser e Bresciani; Mazzone rinuncia invece a Nobile e Conte che non hanno recuperato dai rispettivi infortuni.

ATALANTA-ROMA

- Piotti, Peruzzi, Bonacina, Tassinari, Casacchio, Tompelli, Fasolato, Geronzi, Barcola, Nale, Progne, Ferrario, Rizzoli, Stronberg, Evar, Vio, Nicolini, Medorti, Chirari

CESENA-SAMPDORIA

- Brivio, Cerverani, Prandini, Esposito, Serio, Tenedori, Colovati, Andreoli, Desideri, Renato

LAZIO-ASCOLI

- Martina, Pazzagli, Marino, Rodia, Barotto, Pin, Benetti, Gregucci, Fontolan, Pizzicardi, Arslanovic, Dazotti, Caglio, Icardi, Dell'Oglio, Di Carlo, Giordano, Acerbi, Sosa, Cvetkovic

ALBONI-CHIETI

- Aliboni, Chiti, Masolini, Traini, Bistazzoni, S. Pellegrini, Bonomi, Sestano, Procle

FIORENTINA-INTER

- Landucci, Zenga, Bericchi, Bergomi, Cecchi, Berne, (Cassetti), Battistini, Matteoli, Hyzen, Ferrari, Rizzoli, Cucchi, Bianchi, Bertoni, Dunga, Marzotto, Borronovo, D'Alagni, Di Chiara, Serena

NAPOLI-COMO

- Giuliani, Savarini, Ferrara, Annoni, Biondi, Lorenzini, Corradini, Maccoppi, Fusi, Alberici, Crippa, Romano, Centi, (Neri), Corneliussen, Maradona, Milton, Carvello, Simone

TORINO-LECCE

- Lorini, Terraneo, Ferrari, Mignano, Cazzari, Enzo, Cravero, Righetti, Vanni, Sabato, Martero, Edu, (Bresciani), Pasquelli, Naldi, Zago, Levanto, Skoro, Paciocco

DI FUOCO

- Di Fuoco, Paradisi, Di Rocco, Verzè, Giacomini, Tardito, Bonacchi, Diodani

MILAN-BOLOGNA

- G. Gelli, Cusini, Tassinari, Luppi, Madini, Villa, Anicetti, De Marchi, Costacurta, Baresi, Monza, Domonducci, Zola, Rijkard, Stringara, Van Basten, Borini, Gullit, Cavari, Alarico

PESCARA-PISA

- Gatta, Grudina, Campone, Cavallo, Bergomi, Miccerelli, Faccenda, Anzani, Tonioli, Bruno, Boccharesca, Pagnone, Vagnoli, Marchegiani, Gazzano, Gasparini, Innocenti, Ben, Tita, Barlingieri, Sevevina

VERONA-JUVENTUS

- Cervone, Tacconi, Marangoni, De Agostini, Volponi, Cabassi, Sottili, Sottili, Brio, Tricella, Meuro, Bortolazzi, Marocchi, Galderisi, Altobelli, Troglia, Baros, Pacione, Zaccaro

CLASSIFICA

- Inter punti 28; Napoli 25; Sampdoria 22; Atalanta 20; Milan e Juventus 19; Roma 17; Fiorentina 16; Lazio, Pescara, Cesena, Verona e Como 13; Bologna, Lecce e Pisa 12; Torino 11; Ascoli 10.

VERONA-JUVENTUS

- Zinetti, Nista, Zanon, Brandini, (Miano), Edmar, Dicara, Cafarella, Allegri

CLASSIFICA

- Inter punti 28; Napoli 25; Sampdoria 22; Atalanta 20; Milan e Juventus 19; Roma 17; Fiorentina 16; Lazio, Pescara, Cesena, Verona e Como 13; Bologna, Lecce e Pisa 12; Torino 11; Ascoli 10.

PROSSIMO TURNO

- Atalanta-Napoli; Bologna-Pisa; Fiorentina-Milan; Inter-Ascoli; Juventus-Como; Lazio-Cesena; Lecce-Verona; Roma-Pescara (sabato 18); Sampdoria-Torino.

VERONA-JUVENTUS

- Zinetti, Nista, Zanon, Brandini, (Miano), Edmar, Dicara, Cafarella, Allegri

CLASSIFICA

- Inter punti 28; Napoli 25; Sampdoria 22; Atalanta 20; Milan e Juventus 19; Roma 17; Fiorentina 16; Lazio, Pescara, Cesena, Verona e Como 13; Bologna, Lecce e Pisa 12; Torino 11; Ascoli 10.

PROSSIMO TURNO

- Atalanta-Napoli; Bologna-Pisa; Fiorentina-Milan; Inter-Ascoli; Juventus-Como; Lazio-Cesena; Lecce-Verona; Roma-Pescara (sabato 18); Sampdoria-Torino.

SERIE B

- Bari-Reggina; Quartucco, Breccole-Avellino; Nicchi, Catanzaro-Monza; Sanguineti, Crononese-Cosenza; Pucci, Mesina-Ancona; Guido, Genoa-Empoli; Boario, Padova-Parma; Dal Forno, Samb-Barietta; Monni, Taranto-Ugento; Trentolenge, Udinese-Piacenza; Salò

CLASSIFICA

- Genoa punti 33; Bari 28; Crononese e Udinese 25; Avellino 24; Cosenza, Padova, Reggina e Messina 22; Empoli 21; Ancona, Parma e Catanzaro 20; Breccole, Lazio e Barietta 18; Piacenza 17; Taranto e Monza 16; Sambardese 14.

PROSSIMO TURNO

- Atalanta-Napoli; Bologna-Pisa; Fiorentina-Milan; Inter-Ascoli; Juventus-Como; Lazio-Cesena; Lecce-Verona; Roma-Pescara (sabato 18); Sampdoria-Torino.

SERIE C1

- Carrarese-Lucchese; Mughetti, Cantese-Spal; Rocchi, Mantova-Darthona; Capovilla, Modena-L.R. Vicenza; Lettauda, Monteverdoli-Triestina; Cardona, Prato-Venezia M.; Morallo, Reggiana-Arezzo; Casari, Spese-Pro Livorno; De Angela, Viresoli-Trento O-1

CLASSIFICA

- Genoa punti 33; Bari 28; Crononese e Udinese 25; Avellino 24; Cosenza, Padova, Reggina e Messina 22; Empoli 21; Ancona, Parma e Catanzaro 20; Breccole, Lazio e Barietta 18; Piacenza 17; Taranto e Monza 16; Sambardese 14.

PROSSIMO TURNO

- Atalanta-Napoli; Bologna-Pisa; Fiorentina-Milan; Inter-Ascoli; Juventus-Como; Lazio-Cesena; Lecce-Verona; Roma-Pescara (sabato 18); Sampdoria-Torino.

SERIE C2

- Alessandria-Vogherese; Culo-pelli-Poggiorani; Massese-Casale; Olbia-Cecina; Oltramarino-Tempio; Pontedera-Pavia; Siena-Pro Vercelli; Sorso-Tivoli; Rm Firenze-Sarzaneze O-0

CLASSIFICA

- Genoa punti 33; Bari 28; Crononese e Udinese 25; Avellino 24; Cosenza, Padova, Reggina e Messina 22; Empoli 21; Ancona, Parma e Catanzaro 20; Breccole, Lazio e Barietta 18; Piacenza 17; Taranto e Monza 16; Sambardese 14.

PROSSIMO TURNO

- Atalanta-Napoli; Bologna-Pisa; Fiorentina-Milan; Inter-Ascoli; Juventus-Como; Lazio-Cesena; Lecce-Verona; Roma-Pescara (sabato 18); Sampdoria-Torino.